



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

2011/2071(INI)

14.7.2011

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche
(2011/2071(INI))

Relatore per parere: Marije Cornelissen

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la dimensione di genere è fondamentale per il raggiungimento dei principali obiettivi della strategia Europa 2020 poiché le donne rappresentano la più grande riserva di manodopera finora inutilizzata e sono la maggioranza delle persone che vivono in stato di povertà nell'UE; che, nel corso dell'intero processo del semestre europeo, occorre prestare particolare attenzione tanto all'integrazione della dimensione di genere, quanto alla definizione di politiche volte ad assicurare la parità tra uomini e donne,
- B. considerando che le misure di austerità e quelle per il consolidamento fiscale hanno peggiorato la posizione delle donne nel mercato del lavoro e aumentato la loro povertà, accrescendo la disoccupazione, l'insicurezza finanziaria, i salari bassi, nonché i tagli al settore pubblico, ai servizi sociali e al welfare familiare, in particolare le agevolazioni fiscali per l'assistenza all'infanzia,
- C. considerando che un maggiore e migliore impiego delle capacità femminili consentirebbe di mettere a frutto il potenziale di crescita rappresentato dall'intreccio tra partecipazione femminile al lavoro, tasso di natalità e sviluppo economico,
- D. considerando che una più equilibrata integrazione delle donne nel mercato del lavoro e una più diffusa valorizzazione delle loro capacità risponderebbero non solo a principi di equità ma anche a criteri di efficienza economica e di ampliamento dell'occupazione e della produttività,
 1. raccomanda che le commissioni specializzate del Parlamento europeo, tra cui la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (FEMM), nominino tra i propri membri un relatore permanente incaricato di partecipare al processo del semestre europeo in seno al Parlamento europeo e di riferire alla relativa commissione in merito a tale processo;
 2. invita il commissario o i commissari responsabili a discutere ogni anno con la commissione FEMM gli aspetti di genere dell'analisi annuale della crescita;
 3. chiede agli Stati membri di integrare una prospettiva di uguaglianza di genere nel processo del semestre europeo, prendendo in considerazione le necessità e la situazione delle donne nel quadro dell'attuazione degli orientamenti politici dell'analisi annuale della crescita 2011; elogia gli Stati membri che hanno integrato la dimensione di genere nei loro programmi nazionali di riforma nel primo semestre europeo e che si sono soffermati in particolare sulla figura femminile nella definizione e nel monitoraggio di politiche occupazionali, educazionali e di contrasto alla povertà; esprime delusione per gli Stati membri che hanno omissso ogni riferimento alla dimensione di genere nei loro programmi nazionali di riforma;

4. propone un maggior coinvolgimento dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere in tutte le fasi del semestre europeo; esprime l'auspicio che quando l'istituto avrà raggiunto la sua piena capacità contribuirà a risolvere il problema della mancanza di informazioni e di dati sistematici e comparabili, disaggregati secondo il genere, nell'Unione europea e in ciascun Stato membro;
5. invita il Consiglio a garantire che la commissione FEMM possa discutere gli aspetti di genere dei programmi nazionali di riforma e gli orientamenti politici specifici per singolo paese con il presidente responsabile in carica dell'EPSCO dopo la presentazione, da parte della Commissione, dei suddetti orientamenti politici;
6. invita gli Stati membri ad assicurare un'efficiente partecipazione della società civile, incluse le organizzazioni femminili, alla programmazione, attuazione e valutazione dei programmi nazionali di riforma;
7. invita la Commissione a utilizzare parametri di riferimento comuni e uniformi nell'UE per la valutazione dei programmi nazionali di riforma, compresa la disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia, agli anziani e ai disabili non autosufficienti a costi accessibili, accordi e dispositivi per congedi di assistenza e misure per la conciliazione delle responsabilità lavorative e familiari; la invita inoltre a incoraggiare i programmi nazionali di riforma a essere più sensibili nei confronti delle questioni di genere, prendendo in considerazione la situazione economica femminile; invita la Commissione e gli Stati membri a monitorare la presenza femminile sul mercato del lavoro considerando il numero di ore lavorative settimanali effettuate così come i tipi di contratto e l'indipendenza finanziaria delle donne;
8. invita la Commissione a richiedere agli Stati membri obiettivi nazionali separati per quanto riguarda l'occupazione maschile e quella femminile e che essi utilizzino dati divisi in base al genere in occasione delle loro relazioni sul progresso verso gli obiettivi UE 2020;
9. invita gli Stati membri a stabilire obiettivi di qualità nei programmi nazionali di riforma al fine di ridurre la differenza salariale tra uomini e donne, favorire l'imprenditoria femminile e creare assistenza ai bambini e agli anziani;
10. invita gli Stati membri a porre specifici obiettivi di quantità nei programmi nazionali di riforma riguardanti l'occupazione femminile in generale, congiuntamente a misure specifiche destinate a gruppi di donne dal tasso di occupazione molto basso, quali le donne giovani, anziane, immigrate, disabili, le madri sole e le donne rom;
11. invita la Commissione e gli Stati membri ad accrescere la consapevolezza nella società civile e fra le parti sociali e il pubblico in generale sugli obiettivi chiave del 2020 e gli obiettivi nazionali, compresi gli obiettivi per l'occupazione divisi per genere;
12. invita la Commissione a chiedere alla società civile e alle parti sociali di presentare, su base annua, una relazione ombra sui progressi effettuati dagli Stati membri per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi principali e l'attuazione delle misure previste dai programmi nazionali di riforma, in modo analogo alle relazioni ombra relative all'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei

confronti della donna (CEDAW);

13. invita la Commissione a estendere e migliorare la facilitazione degli scambi di buone pratiche tra la società civile e i parlamenti nazionali, fra l'altro, sulla dimensione di genere della strategia UE 2020, ad esempio organizzando un incontro ogni tre anni prima della revisione delle linee guida;
14. sottolinea la necessità di assegnare la priorità alla risoluzione dei problemi di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale, che colpiscono soprattutto le donne, a favore di un'occupazione sostenibile, di qualità e rispettosa dei diritti, di investimenti e servizi pubblici di qualità che garantiscano l'inclusione sociale, soprattutto nei settori dell'istruzione, della sanità pubblica, della custodia dei bambini, dell'assistenza ai bisognosi, dei trasporti pubblici e dei servizi sociali;
15. constata che, durante il primo semestre europeo, la qualità dei programmi nazionali di riforma varia notevolmente in termini di concretezza, fattibilità e completezza, e invita la Commissione ad elevare i programmi nazionali di riforma di migliore qualità al formato standard per i prossimi semestri europei;
16. invita gli Stati membri ad aumentare i loro sforzi per favorire la partecipazione femminile al lavoro, investendo in particolare in misure atte a facilitare la coesistenza di lavoro e assistenza;
17. esprime la sua preoccupazione riguardo all'impatto sociale della crisi finanziaria ed economica sulle donne; invita la Commissione e gli Stati membri ad assicurarsi che il consolidamento fiscale sia adeguato alla dimensione sociale della strategia UE 2020 e le linee guida sull'occupazione; invita la Commissione a valutare gli effetti delle misure di austerità sull'uguaglianza di genere, l'occupazione e la povertà femminile;
18. invita la Commissione ad assicurarsi che le politiche nazionali e gli obiettivi annunciati nei programmi nazionali di riforma insieme risultino in un livello che sia sufficientemente ambizioso per raggiungere gli obiettivi chiave dell'UE 2020; esprime la sua preoccupazione poiché durante il primo semestre europeo questo non è avvenuto; invita la Commissione a fare in modo che tutti gli Stati membri contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi chiave secondo le loro capacità.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

| | |
|--|--|
| Approvazione | 13.7.2011 |
| Esito della votazione finale | +: 17 -: 4 0: 9 |
| Membri titolari presenti al momento della votazione finale | Regina Bastos, Edit Bauer, Marije Cornelissen, Silvia Costa, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Zita Gurmai, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Astrid Lulling, Barbara Matera, Angelika Niebler, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Nicole Sinclaire, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Eva-Britt Svensson, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská |
| Supplenti presenti al momento della votazione finale | Izaskun Bilbao Barandica, Vilija Blinkevičiūtė, Christa Klaß, Mojca Kleva, Mariya Nedelcheva, Norica Nicolai, Chrysoula Paliadeli, Antigoni Papadopoulou, Sirpa Pietikäinen |
| Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale | Jacek Włosowicz |